

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Cassa Tel-

liati (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso I piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Col primo di marzo corr. è aperto un nuovo abbonamento al Giornale di Udine ai prezzi indicati in testa del Giornale.

UDINE, 7 MARZO

Come potrebbe la stampa francese occuparsi di altro che del trattato di pace? Essa continua ogni giorno ad esaminare le condizioni e più procede in questo esame e più ne riconosce la gravità e la durezza. Anche i giornali che ammettono l'impossibilità, per ora, di ogni resistenza ulteriore, non accettano questa pace disastrosa che come una tregua di breve durata. « La perdita di Metz, dice l'Avenir National, è Parigi costantemente scoperto ed esposto a rapide incursioni tedesche; è la Francia che non ha più al Nord-Est alcuna piazza forte capace di formare un giorno la marcia di una armata nemica. È la Mosa che diventa la nostra frontiera, ma una frontiera illusoria. Con Vosgi e Metz, Parigi poteva trovarsi al coperto da un colpo di mano. Senza Metz, i Vosgi non hanno più alcuna importanza strategica. Perdendo Metz il nostro paese resta scoperto. Questa è per un gran popolo una situazione intollerabile e se noi siamo ridotti a subirla, noi la subiremo, ma non l'accetteremo e la pace che noi siamo per concludere sarà, a chiamarla col suo vero nome, « una tregua. » In questi sentimenti concordano anche i giornali delle provincie. » Da oggi, dice il Courrier de Marseille, comincia una guerra ad oltranza. Uniti in un sentimento solo, dimentichiamo le discordie civili, e cospiriamo insieme alla salvezza comune. Abbandonata da tutti, la Francia trovi almeno un appoggio nei suoi figli, essi si apprestano a diventare i suoi vendicatori nell'avvenire e le siano sostegno nella terribile crisi che essa attraversa, ma che ha forza bastante per superare. »

La seduta di ieri dell'Assemblea di Bordeaux è riuscita del più alto interesse per le proposte che vi vennero fatte. Blanc ha difatti proposto una inchiesta sugli atti del governo della difesa, e Delescluze domandò che i suoi componenti vengano messi in istato d'accusa ed in arresto come colpevoli d'alto tradimento verso la patria. È tanto probabile che queste due proposte vengano respinte dall'Assemblea, quanto invece è probabile che venga accettata quella di Johnston perchè i fornitori d'armata producano i loro conti coi documenti giustificativi. È egualmente probabile che venga accolta l'altra proposta tendente a trasferire l'Assemblea costituente altrove che nella città di Parigi. Thiers difatti pregò l'Assemblea a pronunciarsi subito su tale questione, e facilmente oggi stesso ci arriverà la notizia portante la decisione presa in proposito dall'Assemblea. Frattanto notiamo il disappio odierno secondo il quale assicurasi che Favre andò a Versailles con un architetto per studiare la questione del trasferimento dell'Assemblea in quella città.

Un disappio da Parigi assicurava che il Governo francese trovavasi in grado di versare il primo acconto di 500 milioni, e così liberare Parigi dalla vicinanza di quei buoni tedeschi. Sembra difatti che il versamento sia stato eseguito, almeno in una parte, dacché, secondo un disappio del Times, i tedeschi dovrebbero oggi abbandonare il Mont-Valerien. È a sperarsi che questo ritiro servirà a tranquillizzare Parigi, ove fino alle ultime date vi erano sintomi gravi di agitazioni e di trambusti. In Piazza della Bastiglia viserebbero anzi state delle dimostrazioni di cui peraltro il telegrafo tace il carattere. È certamente in relazione al bisogno di assicurare nella capitale la necessaria tranquillità che si pensa a ritirare le truppe di linea, rimpiazzandole con 40 mila uomini scelti nei diversi corpi d'armata. Intanto la libera circolazione fra Parigi e le provincie è ora ristabilita.

Un telegramma da Berlino assicura che la pubblicazione del disappio di Guglielmo ad Alessandro di Russia, relativo alla pace, e la risposta di questo, scambio commoventissimo di tenerezza autocratiche, è stato l'effetto d'una indiscrezione. La lettera di Guglielmo di Prussia, dice il telegramma, non avrebbe alcuna importanza e sarebbe soltanto l'espressione d'un sentimento che non ha nulla di comune con la politica del conte di Bismark. Vista la triste impressione prodotta da quei documenti, notiamo con piacere la fretta con cui la Corte tedesca cerca di tranquillizzare l'opinione pubblica colle dichiarazioni suddette. Ciò è una prova che il nuovo imperatore non può ciò che vuole, e che vedremo in

breve in Germania il risveglio dell'opinione pubblica cui non basterà, quale prezzo del sangue versato, che un Hohenzollern abbia cinta la corona imperiale germanica. A ciascuno il suo; ai generali, ed ai soldati tedeschi che combatterono valorosamente, la croce di ferro, gli avanzamenti ed i predicati nobiliari; al re Guglielmo il sorto di Barbarossa; ma al popolo germanico tutto quanto: la libertà. Giova peraltro notare che l'apprensione destata dall'amicizia russo-prussiana non è dovunque cessata: e la prova ne è il nostro odierno disappio da Londra circa una interpellanza di Disraeli su questo argomento.

I giornali centralisti di Vienna continuano la loro opposizione contro il ministero Hohewarth, pel quale crescono le simpatie dei federalisti a misura che aumenta la virulenza di coloro che vorrebbero schiacciare tutte le altre nazionalità della monarchia austriaca, e ciò in nome della libertà costituzionale. « Il più strampalato rimprovero che con faccia tosta fanno i centralisti al gabinetto, dice su questo proposito il Cittadino, è peraltro quello di non presentare alle Camere delle proposte liberali e fra queste il suffragio universale, mentre né gli Schmerling né tampoco gli antesignani del liberalismo germanico Giskra e compagni hanno mai pensato, abbenchè fossero rimasti per anni al potere, a realizzare tutte quelle belle cose, che i tedeschi ora reclamano ad alta voce dal gabinetto autonomista. »

Il prigioniero apostolico ha tenuto ieri in Vaticano un concistoro segreto, nel quale sembra abbia scagliato a piene mani le solite ingiurie contro il potere sacrale che lo ha spogliato del Temporale. Egli ha detto di respingere ogni idea di accettare le guarentigie; tanto peggio per lui; ma se non rifiutare ciò che gli viene profferito, egli aspetta che qualche santo lo aiuti, sotto la forma di un intervento straniero, gli toccherà di aspettare un bel pezzo. Decisamente il mondo si abita a vivere anche senza il Temporale; e fino nella prediletta Baviera, il partito clericale e retrogrado si trova in minoranza, dacché da un disappio abbiamo saputo che anche colà le elezioni del Reichstag, nota finora, sono quasi tutti favorevoli ai liberali. A quanto sembra, Pio IX dovrà accontentarsi delle prove di attaccamento ricevute finora dai fedeli dell'orbe cattolico, le quali poi non sono affatto platoniche, prendendo molte volte la forma di bei gruzzoli d'oro.

INDUSTRIE FRIULANE

XI.

Fabbrica di paste di Vincenzo d'Este in Udine.

Noi abbiamo avuto ai nostri tempi frequenti occasioni di meravigliarci dei prodigi della scienza e dell'industria, e di andarne, per così dire, orgogliosi. Difatti è diventato un luogo comune della retorica odierna la enumerazione di questi prodigi, che non sono né pochi, né piccoli. Pure, chi voglia pensare per quali vie si abbia dovuto passare per giungere dalla spica selvatica del frumento col suoi granelli sparuti al buon pane, che è principale alimento da secoli per tante genti, deve meravigliarsi ancora più di quegli antichi trovati, che ora pajono a tutti la cosa più naturale del mondo, come l'Italia libera ed usata a quelli che non hanno consumato la vita per renderla tale.

Si spiega facilmente quindi perchè l'opinione delle genti primevamente divinizzò (evchit ad Deos) i mortali inventori del pane e del vino, e ne fece Cerere e Bacco. Si comprende altresì la bellezza di quel colligite fragmenta ne pereant del moltiplicatore e dispensatore dei pani alle turbe, e di quell'atto dei nostri contadini, i quali vedendo una briciola di pane caduta a terra, la raccolgono devotamente e ripulitala se la mettono in bocca dicendo che è la grazia di Dio. Noi rammentiamo poi con affettuosa ricordanza un domestico esempio del più vecchio della famiglia, il quale non negava mai un pane ad un povero ad insegnava a raccogliere dal suolo anche un solo granello di frumento. Quell'esempio ci valse una regola economica, secondo la quale ogni valore distrutto è una perdita per cui si deve evitare sempre una simile distruzione.

Quel granello di frumento si può dire, che sia l'anello di congiunzione tra la vita vegetabile e la animale; poichè esso contiene i migliori e più essen-

ziali elementi per la nutrizione dell'uomo. Non è quindi da meravigliarsi, se facciamo tanto perchè la terra dia copioso il frumento, se ci adoperiamo a sfogiarlo, a macinarlo, a scernere le parti della sua farina, a manipolare questa in diversa guisa.

La facoltà nutriente del frumento ha indotto a ridurlo nelle così dette paste, le quali si mangiano in minestre, che non soltanto si vantano tra le più saporite, ma nei paesi meridionali si usano di preferenza per supplire di qualche maniera al poco uso dei cibi animali. Il riso per la facile sua cottura e perchè ottimo eccipiente del brodo nel quale si sciogliono i principii più nutritivi delle carni, è un cibo molto usato in Italia e fuori; ma non c'è massaia la quale non sappia che i tagliarini fatti in casa, se sono fatti a dovere, sono molto più nutritivi. Anche gli operai sanno che meritano sotto a tale aspetto la preferenza, e che possono con meno ajuti convertirsi in minestra buona e sostanziosa.

Se non che il fare da sé non è sempre buon consiglio; ed un fabbricatore di paste all'ingrosso può darci la minestra più a buon mercato e più ben fatta. Napoli, Firenze, Genova primeggiano per le paste, stantechè nei paesi meridionali c'è maggiore consumo di esse. I principali porti di mare hanno anche un altro motivo di fabbricare; cioè l'approvvigionamento dei bastimenti ed il commercio esterno. I maccheroni di Napoli sono celebri, e non c'è visitatore letterato di quella città che non parli nelle sue corrispondenze di quei popolani che appetitosamente se li mangiano, filandoli, per le vie, o pittorà che non sia tentato di fare uno schizzo di quella brava gente, che vive proprio del suo piatto di paste. Un grande uso se ne fa anche nell'esercito, essendo riconosciute per cibo sano e l'industria domestica si trasforma in industria commerciale. Rinnunciamo qui a dare la nomenclatura copiosissima di tutte le paste da fabbrica, che si può trovare nei sinonimi. Uno dei vantaggi della fabbrica in grande sta appunto in questo di poterne dare con tanta varietà di forme.

Molti piccoli fabbricatori, specialmente tra i bottegai, ci sono anche presso di noi; ma quegli che ne fece veramente un'industria commerciale è il sig. d'Este che l'ha trattata in grande, fabbricando tutte le qualità di paste, che sono in uso nelle fabbriche più rinomate e sotto le più svariate forme, che giungono fino alla quarantina. Egli tiene da parecchi anni la sua fabbrica fuori di Porta Venezia, dove possiede vasti locali, necessari per l'asciugamento delle paste. Si vale di un motore a cavallo e di tre torchi, due perpendicolari ed uno orizzontale, ai quali applica tutte le più svariate forme. Presentemente adopera una dozzina di operai, essendosi ridotta la produzione a circa dieci quintali metrici di paste al giorno, che potrebbe essere tre volte tanta, stante la inesplorabile differenza di trattamento che hanno le nostre paste entrando in Austria in confronto delle paste austriache che vengono da noi. Il dazio di 15 franchi al quintale, che pagano le nostre paste entrando in Austria, equivale ad un dazio proibitivo. Questo dazio è veramente enorme; e pare impossibile, che nel trattato di commercio non sia stata dai nostri fatta ammettere almeno la parità di trattamento.

Così, avendo perduto il mercato austriaco, che era il più vasto nel quale la fabbrica di paste d'Este aveva i suoi spacci e trovavasi accreditata, essa li trovò limitati alle Provincie del Veneto.

Il signor D'Este adopera il grano duro, che viene a Trieste dai porti dell'Azoff e qualche volta anche quello che gli giunge dalle coste meridionali dell'Adriatico. Naturalmente il grano duro è quello che occorre per le paste, specialmente per tutte le qualità fine, essendochè quello fatto col grano tenero si sciogliono nell'acqua e non fanno buona prova. Il grano lo macina ad uso di gries in un molino di Beivars.

Il grano duro non si coltiva presso di noi che isolatamente ed in piccola quantità, per cavarne una buona minestra, della quale i nostri contadini fanno uso. Naturalmente, se lo si coltiva insieme

all'altro, la mistura del polline delle due specie viene ad incrociarle ed a toglierli i suoi caratteri, per cui la semente si dovrebbe spesso rinnovare. Ma quei possidenti, che hanno delle vaste tenute, unite, potrebbero coltivarlo in grande; e certo al prezzo maggiore al quale si paga torrebbero a loro vantaggio. Il fatto è che nel Napoletano coltivano il grano duro non soltanto per farne delle paste in paese, ma anche per vendello di fuori, comprando per il pane il grano tenero. Crediamo per questo, che questa coltivazione si dovrebbe estendere anche fra di noi, soprattutto nei vasti possedimenti.

L'uso delle paste nella buona economia delle famiglie potrebbe rendersi con vantaggio, stante la loro qualità nutritiva. Specialmente tutti gli operai possono servirsi con vantaggio di questo cibo, supplendo almeno in parte la polenta.

Non possiamo a meno di notare qui, che anche questa industria delle paste, la quale era antichissima di grande incremento ad Udine, è una di quelle che vennero diminuite dal vicino confine. Chiamiamo l'attenzione del Governo sui fatti di questa sorte, affinché esso faccia che ciò, che è un vantaggio anche economico per tutto l'altro partito d'Italia, non sia un danno soltanto per noi. Il Governo nazionale ha l'obbligo di aiutare questi paesi a restaurarsi di tali danni con altri compensi. È obbligo del Governo di pensare, che se una parte del territorio della patria soffre di quello che a tutti gli altri giova, tocca a lui ad equiparare le parti. Ai paesi che sono più lontani dai centri e che confinano cogli stranieri, che fanno convergere ad essi tutta la loro attività, debbesi prestare attenzione sotto a tale aspetto anche nei riguardi politici. Se si sono chiuse per essi alcune vie, bisogna loro aprirle, e per tutti il corpo della Nazione.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nell'Italia Nuova:

Finalmente oggi la Camera ha potuto trovarsi in numero legale e fare la votazione di cinque fra le otto leggi state approvate nei giorni precedenti.

Pascia è cominciata la discussione delle convenzioni finanziarie coll'Austria.

La Commissione parlamentare, accettando i due articoli del progetto ministeriale, ne ha introdotto fra quelli uno nuovo, diretto a stabilire esplicitamente che « rimangono salvi i crediti e i diritti dei terzi derivanti dai trattati del 1814, 1815 e 1818, e dalle guerre del 1848, 1849, 1859 e 1866. »

Il ministero non accetta questo articolo. E perciò è su di esso che potranno aver luogo le maggiori discussioni.

L'intero progetto per altro ha trovato opposizione tanto da parte dell'onorevole Oliva, quando da parte di una minoranza della Commissione. L'onorevole Oliva trattò la questione politica, ritenendo che le convenzioni finanziarie potessero palliare un trattato politico, la quale ipotesi venne esclusa dagli onorevoli ministri degli affari esteri e delle finanze. L'onorevole Ronchetti, parlando a nome della minoranza della Commissione, combatté invece le disposizioni stesse delle convenzioni, ritenendole contrarie agli interessi della finanza e del paese.

— Leggiamo nella Nazione:

Gli onorevoli deputati che sottoscrissero l'emendamento Peruzzi, discussero ieri le modificazioni introdotte nei primi articoli dell'emendamento stesso dopo le conferenze avute col Ministero, e con la Commissione. In una prossima adunanza si occuperanno della parte relativa alla soppressione dell'Economo e del Fondo pel Culto.

— Questa notizia è così completata dalla Gazz. del Popolo:

Corre voce che la Commissione per la legge delle guarentigie, dopo una burrascosa riunione, abbia deciso di ritirare la relazione che l'Accolla aveva scritta e fatta stampare sugli Economati e sul Fondo pel Culto. La Commissione avrebbe deciso di modificare profondamente quella relazione.

— La Nazione reca:

Affermasi che il generale Hussein abbia firmato una convenzione col ministro degli affari esteri per

la melanconia di occuparsi del ben d'altri, vi pensano o s'industrialano a produrre e moltiplicare ostriche. Mi accorderete che valga la pena di produrre anche buoi e vacche in buon dato, a tale che la decantata pentola di Enrico IV non sia una favola per i nostri compaesani. Mi accorderete che se l'arte lombarda si trasportasse tra noi, anche per il Friuli sarebbe venuto quello del formaggio. Noi potremmo avere di quello buono e pazienti bestie, che si lasciano mangiare, molti tanti e carverne di bei denari. Non crediate però che le prediche, anche... lunghe, sieno affatto affatto inutili. Qualcosa ne resta, e qualcosa producono, anche quando... annojano. L'uomo annojato è un uomo preparato alla conversione. Egli è vicino a subire una crisi, è saturo d'un'idea; bisogna che la respinga o che la accetti, che la combatta anche, se vuole annojarsi meno, e che susciti così una proficua discussione e lo crei dei partigiani.

Nel secolo scorso i gelsi erano scarsi nel Friuli, e se leggette la descrizione che lo Zanoni vi fa di quella parte mediana di esso dove ora appunto si tratterebbe di condurre le acque del Ledra, troverete ch'egli ne parla come di una povera landa, dove la scarsa popolazione vi conduceva una misera vita. Lo Zanoni non si stancò di predicare, e mercè sua il gelsio tramutò in bene tutta quella landa. C'è di più, il Friuli abbondava di poverissimi pascoli comunali, e mancava di bestiame. La buona carne che si mangiava ancora quaranta a cinquanta anni fa ad Udine veniva dalla Stiria e dall'Ungheria. Ora della carne friulana se ne mangia a Trieste ed a Venezia, e molto più in là; ed anzi, dacché fummo sottratti al felice regime, sui nostri mercati vengono a comperare bovini fino dall'Oltrepò e dal versante meridionale degli Appennini. Perché questo? Perché ci sono di quelli che hanno predicato diversi metterli nella rotazione agraria l'erba medica.

Ora che cos'è l'erba medica, se non una anticipazione del prato irrigatorio?

Non siete, caro nuovo pesce, più impaziente ancora di chi fa i predicozzi nel Giornale di Udine? Se anche non si potesse tramutare il piano asciutto del Friuli in irrigatorio *donec generatio haec*... sarebbe stato utile l'averne preparato un'altra a curare i vantaggi suoi e del paese. L'erba medica ed i *marenghi* che si cavano dai bovini, non dubitate, faranno un'efficace propaganda. Poi, in un paese non sono tutti né ciechi, né ciuchi. Degli esempi d'irrigazione ne abbiamo pure qualcheuno da pochi anni in qua nei pressi di Gemona, a Magno, a Spilimbergo, a Pordenone, ad Aviano, a Polcenigo, a Torre di Zuino, a Tors, ecc. Sono pochi, ma vi sono.

Disgraziatamente sono troppo appartati; e pochi li vedono ed hanno aggio di farci sopra i loro calcoli.

Ma l'irrigazione della pianura tra Torre e Tagliamento doveva avere ed avrà appunto lo scopo di piantare nel centro della Provincia, dove tutti la possono vedere, la scuola pratica dell'irrigazione. Come i primi gelsi dello Zanoni ed i primi campi d'erba medica seminati qua e là dai progressisti dell'agricoltura ebbero per effetto di produrre molte conversioni e di tramutare in meglio la faccia del paese; così questa irrigazione mediana del Friuli avrebbe convertito il mondo friulano coll'argomento dei fatti. Non immaginatevi poi, che nel nostro paese siamo tanto gamberi e tanto ostriche da non sentire la voglia di andare avanti. Sappiate del resto, che tutto il mondo è paese. Voi vedete che ora appena a Venezia, che è Venezia, si svegliano per costruire bastimenti e per avere una navigazione propria. I predicozzi hanno giovato anche là.

Un giorno un deputato dell'Italia settentrionale si meravigliava con un deputato suo amico dell'Italia meridionale, che i Consigli provinciali di colà non sapessero prendere una vigorosa iniziativa per costruire una rete di strade. « Bisognerebbe, rispose l'amico, che i nostri Consigli fossero portati a domicilio coatto per un paio d'anni nei vostri paesi, giacché non comprendono il vantaggio di quello che non hanno mai veduto. » Noi abbiamo le strade, ma non le irrigazioni, come in Lombardia. Ora, se i nostri fossero condotti a domicilio coatto in Lombardia, se vedessero quei bei prati che resistono al sole il più ardente, quelle cascine famose con centinaia di vacche, quelle marcite che nell'inverno fanno guerra alla neve ed... al gelo, quel verde insomma di tutte le stagioni, di certo vorrebbero produrre la trasformazione del loro paese. C'è però un domicilio coatto in casa propria che può servire da maestro. I bisogni cresciuti ed i pochi mezzi per soddisfarli faranno industriosi quelli che ora non lo sono. Anche l'ostrica imparerebbe a cercarsi il cibo, se il cibo non le venisse da sé tra i suoi gusci. Ora, siccome chi dorme non piglia pesce, così i nostri dormienti saranno svegliati dal bisogno. Questo non è soltanto un male e persuasore orribile di mali, come diceva quel buon prete di vecchio stampo del Parini; ma è anche uno stimolo, un aguzzo-ingegni.

Gli immobili si muoveranno sotto a questo stimolo, o saranno costretti a lasciar passare sopra di sé il carro del progresso. È difficile vincere le abitudini inveterate; ma abbiamo vinto anche l'abitudine di sottoporre il collo al giogo straniero, per cui è da crederci che sapremo vincere anche quella di lasciar correre l'acqua per la sua china. L'acqua è un ottimo operaio; ma non opera, se non messa ai lavori forzati.

Dibattimento. Oggi (8) ha principio presso il R. Tribunale un importante Dibattimento per Crimine di Omicidio al confronto di Angelo Rosa Cudili, di Maniago, accusato di avere uccisa la propria amante in istato di gravidanza precipitandola da una montagna.

La Corte è composta del sig. Gagliardi come preside, e dei Signori Costantini, Fiorentini, Valtolina e Fastinoni come giudici. Il Pubblico Ministero viene rappresentato dal Sig. Procuratore di Stato D. Bortolomeo Favretti, e la difesa è sostenuta dall'avv. D. Schiavi.

A suo tempo accenneremo lo sviluppo e la decisione di questa causa penale così interessante.

Cenno bibliografico. L'opera del Prof. Giulio Nazari, Preside del R. Ginnasio-Liceo Tiziano di Belluno, intitolata «Manuale della pubblica istruzione» è stata compiuta in principio dell'anno corr. Nel Volume di oltre trecento pagine è condensata logicamente la materia che trovasi sparsa in oltre a 9000 pagine di leggi, di decreti e di circolari. Le fonti sono esattamente indicate, affinché ognuno possa verificare nei casi dubbii il testo della legge. Chiunque voglia dare un'occhiata esatta a questo libro, vi troverà il dovuto ordine, la espressione precisa e le definizioni chiare e compiute. È degno eziando di osservazione che questa è la prima volta che tutta la materia relativa all'istruzione trovasi compendiate ed ordinata insieme. Vi si trova buona quantità di giurisprudenza pratica in materia d'istruzione pubblica, e vi sono pure trattate quelle parti affini all'argomento principale, come sono la tassa di bollo per oggetti scolastici, le pensioni, le aspettative ecc. la franchigia postale fra le autorità scolastiche. Insomma è opera utile a tutti, specialmente alle amministrazioni comunali, che ora hanno tanta parte nelle cose dell'insegnamento. Nessuno poi potrà trovare esagerato il prezzo d'it. L. 4 (quattro) attesa la mole del lavoro, che si scorge dai copiosi indici.

La forma esterna dei tipi e della carta è soddisfacente alle esigenze che si possono aver per cotali libri.

Ferrovia della Pontebba. Il Cor. di Milano riassumendo i vantaggi che presenterebbe questa linea ferroviaria, termina il suo dire con queste parole:

Egli è ormai tempo che il Governo italiano, il quale mediante il Trattato 23 aprile 1867, convenne già coll'Austria di provvedere alla detta congiunzione ferroviaria, vi dia pur una volta opera efficace, soddisfacendo con essa al manifesto interesse generale della Nazione, ed anche a quello speciale delle Province Lombardo-Venete, le quali, concorrendo a sostenere gli oneri derivanti dalle altre ferrovie dello Stato, hanno pur diritto che qualche cosa si faccia per loro, in argomento di tanto pubblico interesse.

Teatro Sociale. Questa sera la Compagnia Bertini rappresenta *I nostri intimi*, commedia in 4 atti di Sardou.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegramma particolare del Cittadino:

Dresda, 6. Secondo il giornale di Dresda rimane libero agli ufficiali prigionieri francesi tanto dell'armata regolare quanto delle guardie mobili di far tutto ritorno in patria a proprie spese.

— Dispaccio dell'Osservatore Triestino:

Vienno, 7. Alla Camera dei Deputati, il ministro dell'interno presentò dei progetti di legge, tendenti a mutare parecchi distretti delle elezioni per il Consiglio dell'Impero in Boemia e in Moravia. Il ministro delle finanze presentò un disegno di legge concernente l'alienazione di proprietà dello Stato. Indi ebbero luogo parecchie interpellanze sulla sospensione della vendita della foresta di Vienna, sulla non avvenuta ratifica del trattato di Stato riguardante la congiunzione della ferrovia settentrionale boema colla sassone, sulla concessione non ancora impartita alla strada ferrata da Carlsbad a S. Giorgio, sulla disposizione governativa per assicurare che abbia luogo senza impedimento l'esecuzione della legge sulle scuole nell'Austria superiore; infine sull'espulsione di Zimmermann da Graz. Inoltre furono presentate le seguenti proposte: Da Dinstl per aumentare la congrua al clero delle campagne, e da Hanisch per dotare le casse delle scuole distrettuali della Boemia. Wickhoff presentò un progetto per esigere la tassa d'industria e quella sulla rendita dalle imprese nei loro luoghi di residenza.

La seduta continua.

— Leggesi nell'Italia:

Si assicura che i campi d'istruzione militare avranno quest'anno una speciale importanza; tutti i Corpi d'armata vi sarebbero successivamente chiamati e tenuti per un tempo abbastanza lungo.

— Leggesi nel Fanfulla:

Ci viene detto non essere improbabile che il sig. Rothan, il quale era stato mandato a Firenze dalla Delegazione di Bordeaux in qualità di rappresentante della Francia, venga confermato in questa sua qualità dal Governo, del quale il signor Thiers è capo.

Possiamo aggiungere che il Governo francese valuta non poco la lealtà della politica italiana relativamente alle cose di Nizza. Questa politica è sempre quella che, nei mesi scorsi, venne dal ministro degli affari esteri dichiarata francamente all'inviato francese sig. Sénard.

— Leggesi nell'International:

Il sig. Stefano Arago ha ricevuto una deputazione del Circolo popolare romano, e la ha espressa le più calde assicurazioni dell'affetto della demo-

grafia francese per Roma e l'Italia. Egli ha detto che da molto tempo egli lavora nell'interesse della rigenerazione italiana, che ha per principale nemico il Papa. Egli ha manifestato la sua soddisfazione di veder stabilita a Roma l'associazione dei liberi pensatori.

DISPACI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 8 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 marzo

Pissavini, Fambri, Finzi, ed altri sostengono l'articolo terzo del progetto sulle convenzioni finanziarie coll'Austria, in cui dalla Giunta sono fatte riserve sui crediti e diritti dei terzi derivati da vari trattati e da guerre. Dicono che impegni e ragioni di giustizia e di equità lo impongono.

Sella contraddice nell'interesse di tutti i contribuenti.

Mancini propone l'ordine del giorno.

Boncompagni e Sella riandando le trattative e le deliberazioni passate si oppongono all'articolo. Temono che saranno sollevate difficoltà e pretese gravissime per somme elevatissime. Ritengono impossibili gli accertamenti. Prima di porci su quel pericoloso terreno e prendere impegni, conviene sapere bene la portata del provvedimento. L'articolo pregiudicherebbe la questione.

Minghetti combatte pure l'articolo. Chiede che si presenti un progetto per la distinzione e l'accertamento dei danni.

Depretis fa istanza per la soluzione della questione e non ravvisa l'articolo pericoloso.

Finzi, a nome della Giunta, sostiene l'articolo.

Bordeaux, 6. Assemblea. Louis Blanc propone una inchiesta sugli atti del Governo della difesa nazionale.

Delescluze domanda che pongasi il Governo in stato d'accusa e in arresto come colpevole d'alto tradimento.

Dufaure presenta un progetto che proroga la scadenza degli effetti di commercio.

Jobson presenta il progetto che i fornitori d'armata producano i conti coi documenti giustificativi.

Un deputato presenta una petizione per trasferire l'Assemblea altrove che a Parigi.

Thiers prega l'Assemblea a decidere immediatamente la questione, e che l'Assemblea si riunisca negli uffici.

La seduta è sospesa.

Bruxelles, 6. Si ha da Parigi 6. La libera circolazione fra Parigi e la Provincia è ristabilita. Sperasi in una soluzione favorevole della situazione anormale di alcuni quartieri di Parigi. Un affisso del Comitato centrale repubblicano protesta contro l'idea di turbare l'ordine. Assicurasi che Favre andò a Versailles con un architetto a studiare la questione del trasferimento dell'Assemblea.

Londra 7. Inglese 91.9/16, Italiano 53.1/2, lombardo 14.1/8 tabacchi 42.3/8 turco 30.1/16 spagnuolo —.

Bordeaux, 7. Dopo che l'Assemblea fu uscita dagli uffici, le relazioni non essendo pronte, la decisione fu rinviata a domani.

Londra, 7. Camera dei Comuni. Disraeli annuncia un'interpellanza sopra il punto se il Governo conosceva che il trattato negoziato l'anno scorso tra la Russia e la Prussia si riferiva alla guerra tra la Francia e la Prussia e se ne era informato quando ordinò a Russell di andare a Versailles a consultare Bismarck.

Marsiglia 7. Francese 52.60, ital. —, spagnuolo 30.1/2 nazionale 478.75, austriache —, lombarde —, romane 143.50 ottomane —, egiziane —, tunisine —, turco —.

Berlino, 7. Austr. 214, lombardo 93 3/4, cred. mobiliare 140 3/8, rend. ital. 53.7/8, tabacchi 89.1/4.

Vienna, 7. Mobiliare 257. —, lombardo 172. 20 austriache 385. —, Banca Nazionale 725.50, Napoleoni 9.00, cambio su Londra 124.25, rendita austriaca 68.40.

Londra 7. Camera dei Lordi. Salisbury dice che il Governo dovrebbe rafforzare i rapporti all'estero con nuove alleanze stabili. Dice che l'influenza dell'Inghilterra sul continente considerasi come nulla. La Prussia ricusa l'intervento dell'Inghilterra. La Russia vuole svincolarsi dai suoi obblighi. L'America accoglie i Feniani a braccia aperte. L'oratore dice che i diritti della Porta, del Belgio, dell'Olanda, della Svezia, della Svizzera, del Portogallo devono difendersi con o senza alleati. L'Inghilterra deve essere pronta a farlo. Termina domandando la completa revisione del sistema militare.

Granville protesta contro le esagerazioni di Salisbury, meravigliandosi che egli adoperi il linguaggio della stampa estera. Dichiarò di non vedere come l'Inghilterra abbia disconosciuto il suo onore.

Sarrebruck 7. Si ha da Versailles: Dopo lo sgombrò della riva sinistra della Senna, il quartiere generale dell'Imperatore sarebbe trasportato a Compiègne e quello del Principe ereditario a Ferno.

Bordeaux, 7. Assemblea. Lorgeil rispondendo a una lettera di Glais Bisson che intimagli di eseguire l'idea di mettere in istato di accusa il Governo della difesa nazionale, dice che la farà bentosto.

Germaine domanda che si rientri nella legalità circa i prestiti colla Banca di Francia.

Simon risponde che il Governo si occupa attivamente di mettere ogni cosa in ordine.

Un deputato della Mouthe propone che la Francia intera paghi i disastri e le contribuzioni dei dipartimenti invasi.

Continua la ratifica dei poteri.

È ordinata un'inchiesta sulle elezioni di Valchiusa. I deputati Valchiusa danno le loro dimissioni.

Dimani si discuterà la questione della candidatura dei Prefetti.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 7 marzo

| | | | | |
|------------------------|--------|---------------------------|---|---------|
| Rend. lett. fine | 56.90 | Az. Tab. c. | — | 672. — |
| den. | — | Prestit. naz. | — | 83.50 |
| Oro lett. | 21.01 | fine | — | — |
| den. | — | Banca Nazionale del Regno | — | — |
| den. | 26.28 | d'Italia | — | 2376. — |
| Lond. lett. (3 m.) | — | Azioni ferr. merid. | — | 326.75 |
| den. | — | Obbl. in car. | — | 179.50 |
| Franc. lett. (a vista) | — | Buoni | — | 450. — |
| den. | — | Obbl. ecc. | — | 79.57 |
| Obblig. Tabacchi | 470. — | | | |

TRIESTE, 7 marzo. — Corso degli effetti e dei Cambi

| | | | | |
|-----------------|--------------|-------|--------|--------|
| Amburgo | 100 B. M. | 3 1/2 | 91.40 | 91.25 |
| Amsterdam | 100 f. d'O. | 3 1/2 | 103.85 | 104. — |
| Anversa | 100 franchi | 4 | — | — |
| Augusta | 100 f. G. m. | 4 1/2 | 103.45 | 103.35 |
| Berlino | 100. talleri | 4 1/2 | — | — |
| Francof. s/M | 100 f. G. m. | 3 1/2 | — | — |
| Francia | 100 franchi | 6 | 48.15 | 48.35 |
| Londra | 10 lire | 2 1/2 | 123.85 | 124. — |
| Italia | 100 lire | 5 | 46.40 | 46.55 |
| Pietroburgo | 100 R. d'ar. | 8 | — | — |
| Un mese data | 100 sc. off. | 6 | — | — |
| 31 giorni vista | 100 sc. off. | — | — | — |
| Corfu e Zante | 100 talleri | — | — | — |
| Malta | 100 sc. mal. | — | — | — |
| Costantinopoli | 100 p. turc. | — | — | — |

Sconto di piazza da 4.3/4 a 5.1/4 all'anno

| | | | |
|--------------------|------|--------|----------|
| Vienna | 5. — | 5.1/2 | — |
| Zecchini Imperiali | f. | 5.81 | 5.82 |
| Corone | — | — | — |
| Da 20 franchi | — | 9.89 | 9.89 1/2 |
| Sovrane inglesi | — | 12.39 | 12.41 |
| Lire Turche | — | — | — |
| Talleri imp. M. T. | — | — | — |
| Argento p. 100 | — | 121.60 | 121.75 |
| Colonati di Spagna | — | — | — |
| Talleri 120 grana | — | — | — |
| Da 5 fr. d'argento | — | — | — |

VIENNA, al 6 marzo al 7 marzo

| | | |
|----------------------------|----------|----------|
| Metalliche 5 per 100 fior. | 58.80 | 58.75 |
| Prestito Nazionale | 68.30 | 68.30 |
| 1860 | 95.60 | 95.75 |
| Azioni della Banca Naz. | 725. — | 725. — |
| del cr. a f. 200 austr. | 255.20 | 257. — |
| Londra per 10 lire sterl. | 124.30 | 124.50 |
| Argento | 122. — | 122. — |
| Zecchini imp. | 5.85 1/2 | 5.84 1/2 |
| Da 20 franchi | 9.91 | 9.89 1/2 |

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 7 marzo

| | | |
|----------------------------------|--------------|-------|
| Frumento (settolitro) it. | 22.15 ad it. | 23.09 |
| Granoturco | — | 12.82 |
| Segala | — | 15.50 |
| Avena in Città | rasato | 9.75 |
| Spelta | — | 25.80 |
| Orzo pilato | — | 26.50 |
| Orzo da pilare | — | 13.40 |
| Saraceno | — | 9.20 |
| Sorgorosso | — | 6.50 |
| Miglio | — | 14.40 |
| Lupini | — | 11. — |
| Lenti al quintale o 100 chilogr. | — | 35.50 |
| Fagioli comuni | — | 46.15 |
| — carnelli e schiavi | — | 25.30 |
| Castagne in Città | rasato | — |

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile.
C. GIUSSANI Comproprietario.

Nel pomeriggio del giorno diecinove del passato febbraio una nobile vita si estingueva. Dopo quasi un'anno d'infirmità, il Conte Antonio Monaco di Spilimbergo all'età di 83 anni venne tolto all'amore dei figli ed amici.

Fu padre amoroso, né risparmiò fatiche per lasciare ai suoi figli tutti, una posizione ed un nome strettamente legati a quei principii di onestà che guidarono sempre i suoi atti.

Un Amico

REGNO D'ITALIA PROVINCIA DI UDINE

Distretto di Civile

Comune di Faedis

IL SINDACO DI FAEDIS

Avviso

A tutto il mese di Marzo corrente resta aperto il concorso al posto di Maestro della scuola elementare minore di Faedis con l'annuo emolumento di italiane lire trecento ottantanove (L. 389) e ciò giusta Consiglieria deliberazione 23 novembre 1870.

Gli aspiranti dovranno produrre tutti i documenti prescritti dalle vigenti normali, e coprire il carattere di sacerdote.

La nomina spetta al Consiglio.

Faedis, 1 Marzo 1871

IL SINDACO
Giuseppe Armellini

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 10156-642 Asso ecclesiastico

ATTI UFFICIALI

N. 183 dell' Avviso

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA DI UDINE

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867 N. 3818.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di Venerdì 24 Marzo 1871 in una delle sale del locale del Municipio di Gividal, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione, a favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascuna lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi indicati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. L'offerta si farà in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presunto del bene, della scoria morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascripto prospetto.

4. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867 n. 3812.

5. Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

6. Baste 10 giorni della legittima aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottodisposta nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti ripartiti inventariati.

Del presente avviso d'asta, non facendosi pubblicazione a mezzo del Giornale che del solo lotto n. 3617 dell'ammontore di L. 8638.18 la spesa relativa starà ad esclusivo carico dell'aggiudicatario del lotto stesso e quindi gli aggiudicatari degli altri lotti non avranno per l'inscrizione di detto lotto a sostenere alcuna spesa.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli Uffici di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà d'asta, od allontanassero gli accorrenti con promessa di danaro, o con altri mezzi, o violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Immobili da alienarsi

| N. progressivo dei Lotti | N. della tavola catastrale corrispondente | Comune in cui sono situati i Beni | Provenienza | Descrizione dei Beni | | | | Prezzo d' incanto | Deposito per | | | Minimum delle of- ferte in aumento al prezzo d' incanto | Prezzo presunti- vo delle scorte vi- ve e morte ed altri mobili | Osservazioni | | | | |
|-----------------------------|---|---|---|---|---------------------|-------------------------------|-----------------------|----------------------|---------------------|--------------|------------|--|---|--------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| | | | | DENOMINAZIONE E NATURA | Superficie | | cauzione differita | | le spese e tasse | | | | | | | | | |
| | | | | | in misura legale | in antica misura locale | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | E. A. C. | Pert. C. | | | | Lire U. | Lire U. | Lire C. | Lire C. |
| 3617 | 2674 | S. Giovanni di Manzano | Fabbricaria della Chiesa Parrocchiale di S. Filippo e Giacomo di Villanova | Casa colonica con cortile ed orto, aratorio arb. vit., aratorio con gelsi, prati e pascoli detti Selvis, Badia, Brada, del Rovere, Campo corto, Campo lungo, Campo basso, Gloria, Giaran, Boscat, Viduiz, Giava, Rator, Rotar, Brandizza e dell' Amara in mappa di Villanova al n. 65, 67, 173, 279, 266, 252, 1399, 249, 241, 238, 239, 540, 853, 947, 489, 490, 468, 1220, 465, 403, 397, 421 e aratorio arb. vit. detto Lonca in mappa d Jassico al n. 1097 colla complessiva rend. di L. 318.67 | 1002 | 20 | 100 | 22 | 8638 | 18 | 863 | 81 | 1000 | — | 30 | — | 16 | — |

Udine li 6 marzo 1871

L'Intendente di Finanza TAINI.

N. 192

MUNICIPIO DI MANZANO

Avviso

A tutto 25 marzo corrente è aperto il concorso al posto di Maestra elementare per la scuola femminile di questo Capitolo, ed è annesso l'anno stipendio di L. 1.300.

Le aspiranti presenteranno le loro istanze a quest'Ufficio Municipale entro il suddetto termine, corredate dai voluti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vigilata però all'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Manzano, li 4 marzo 1871.

Il Sindaco

A. TRENTI

Il Segretario

J. Dugaro.

N. 129

Distretto di Udine

Comune di Pradamano

AVVISO

A tutto 31 marzo corrente resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare, con l'obbligo di residenza in Pradamano, verso lo stipendio annuo di L. 1.250.26, pagabili in quattro eguali rate posticipate.

Le aspiranti presenteranno le loro istanze, corredate dai voluti documenti, a norma di legge, a quest'Ufficio Municipale entro il termine suddetto.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione superiore.

Dall'Ufficio Municipale

Pradamano, 3 marzo 1871.

Per il Sindaco l'Assessore anziano

NICOLÒ CARO DRAGONI

N. 74

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Municipio di Paluzza

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 31 marzo p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestra elementare.

munale con residenza in Paluzza a cui va annesso l'anno stipendio di L. 350.

La durata della condotta suddetta è fissata ad un anno in via di esperimento.

Le aspiranti dovranno produrre a questo Municipio entro il sindacato termine la loro istanza in bollo competente corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sig. Sindaco.

c) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

d) Diploma di abilitazione al libero esercizio di Maestra.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Paluzza

il 27 febbraio 1871.

Il Sindaco

DANIELE ENGLANDI

Il Segretario

Agostino Broili

N. 1573

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

Comunità di Forni di Sotto

AVVISO D'ASTA

secondo incanto per vendita di piante resinose del bosco Giapada.

Caduto senza effetto per mancanza di offerenti l'incanto tenuto in questo giorno per la vendita al miglior offerente di n. 1478 piante resinose del bosco Giapada, regolarmente martellate, in quest'Ufficio Municipale nel giorno di lunedì 20 marzo p. v. alle ore 9 ant. si terrà un secondo incanto nel quale sarà aggiudicata la vendita qualunque sia il numero degli offerenti e delle offerte.

L'asta sarà presieduta dal sig. Sin-

daco o di suo delegato a norma delle vigenti leggi, del presente avviso e del regolamento d'opere ostensibile presso questa segreteria municipale e sarà aperta sul dato di L. 8123 e tenuta col metodo dell'estinzione della candela vergine.

Chiunque intende aspirare dovrà depositare L. 813 in valuta legale o carte dello Stato al corso di borsa.

Il prezzo di delibera dovrà pagarsi metà entro sei mesi e l'altra metà entro un anno dalla stipulazione del contratto.

Il termine utile per presentare a quest'Ufficio offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 11 ant. del decimo quinto giorno successivo a quello di aggiudicazione il cui risultato verrà pubblicato all'atto di questo e dei Comuni di Ampezzo, Tolmezzo e Pieve di Cadore.

Si intende da se che, non succedendo aumenti nel termine di sopra stabilito, il primo deliberamento diverrà definitivo. Durante le ore d'Ufficio ognuno potrà prendere cognizione delle condizioni di vendita.

Dall'Ufficio Municipale

Forni di Sotto li 8 febbraio 1871.

Per il Sindaco assente

L'Assessore anziano

COLMANO G. BATT.

Dimensione delle piante

| Piante del diam. di centim. | abeto | larice |
|-----------------------------|-------|--------|
| 61 n. | 7 n. | |
| 52 | 25 | |
| 43 | 174 | |
| 35 | 1008 | 114 |
| 29 | 117 | 23 |
| 23 | 9 | 1 |

Totale piante n. 1340 n. 138

S'attrovano disponibili 150 Cartoni Seme Bachl verdi annuali Giaponesi prima riproduzione di scielissimo bozzolo confezionati nel decorso anno dal sottoscritto.

Offresi la prova microscopica, da cui risulta soltanto l'uso per cento in grado molto tenue l'infestazione da corpuscoli, come da Certificato 20 gennaio p. p. rilasciato dall'I. R. Istituto Baccologico sperimentale di Gorizia, da rendersi ostensibile.

Chi desiderasse farne acquisto, rivolgersi in Udine presso il signor GIUSEPPE DELLA MORA.

GIACOMO MOLINARI.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.

Aversa li 10 febbraio 1871

Un Incendio spaventoso scoppiato nella notte dell'8 corr. consumava tutto il mio negozio di generi Coloniali. I miei depositi di Spirito, Zucchero e Cera alimentavano il fuoco per dieci ore ed in mezzo delle fiamme vidi unicamente roventata la mia Cassa di ferro. La mia disperazione era all'estremo nel ricordarmi che quell'oggetto racchiudeva valori e documenti sui quali basavasi l'esistenza della mia casa. Ma grazie al Cielo, dopo l'apertura, mi persuadeva che la mia Cassa di ferro era veramente sicura contro l'incendio ed il mio spavento fin allora durato mi spingeva alla meraviglia di trovare completamente conservato l'importante contenuto.

I Signori F. Wertheim e C. a Vienna sono sufficientemente rinomati per i prodotti della loro fabbrica senza che da parte mia fosse necessario di aggiungere parola in loro favore, ma non posso per tanto astenermi dalla presente pubblicazione di questo recentissimo successo del quale la Città di Aversa ne è testimone.

V'intervengo tutte le Autorità di questa Città per prestare il loro aiuto premuroso e non so come esprimere i miei ringraziamenti o far noto il coraggio mostrato dai miei amati Conciudadini e dai distinti Ufficiali del 27.º Reggimento con i loro subalterni, non che dal Delegato di P. S., e dai Carabinieri per affrontare il pericolo.

Michele Buonagore — Sua la Nuova, 32 in Aversa.

Deposito in Udine al negozio C. DE LA FONDÉE

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — VIA TORNABUONI, 47, DICONTO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alla funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone la domanda accompagnata da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongrato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.